

Regionali, lotta continua

Sindacati contro governo nelle trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti di palazzo dei Normanni. La Cgil contesta il ruolo dell'Aran

Palermo

I più scettici sono quelli della Cgil che hanno organizzato per il 23 giugno un'assemblea generale dei dipendenti regionali per la presentazione dell'ipotesi di rinnovo contrattuale 2002-2005. Ma la Cgil che pure ha avviato una lotta dura nei confronti del governo Cuffaro non è l'unica in prima linea. Oltre a Cisl e Uil, coinvolti nelle trattative per il rinnovo contrattuale ci sono anche Cobas e Codir, i sindacati di base che per primi hanno attuato lo sciopero di protesta contro la politica espressa dal governo Cuffaro. Alla base della convocazione dell'assemblea Cgil, c'è il mancato avvio delle trattative con l'Aran, l'agenzia regionale che si occupa dei lavoratori del pubblico impiego, «nonostante - affermano all'unisono Enzo Abbinanti coordinatore per il settore e Teodoro Lamonica, segretario generale della Funzione pubblica Cgil della Sicilia - il 19 maggio il Presidente della Regione avesse promesso che l'avvio delle trattative per il rinnovo di un contratto scaduto ormai da trenta mesi, era cosa fatta». In quell'occasione, solo Cobas e Codir avevano confermato lo sciopero degli iscritti considerando «assolutamente inadeguata» la proposta del governo. «Il governatore - avevano sostenuto Dario Matranga e Marcello Mino, segretari generali del Cobas/Codir - ha riferito di es-

sere pronto a dare le direttive all'Aran per il rinnovo contrattuale dei 13.000 dipendenti regionali con uno stanziamento di soli 15 milioni di euro che, divisi per le 26 mensilità del biennio, corrispondono a un aumento medio di 30 euro netti in busta paga (46 euro lordi). Si tratta di una proposta inadeguata al reale aumento del costo della vita e ai tagli subiti in busta paga per effetto della legge Cuffaro sulle pensioni, mediamente 80 euro mensili».

Un calcolo che non aveva convinto gli autonomi ma per i confederali era stato considerato sufficiente. Anzi la Cisl aveva persino alzato la posta per voce di Mimmo Milazzo, segretario della Fps Sicilia: «La Cisl chiede che all'interno delle vecchie categorie contrattuali C e D siano inseriti profili di evoluzione di carriera. E che siano, tra l'altro, definiti gli sviluppi professionali del settore dei Beni culturali e i gradi visivi delle uniformi del Corpo regionale delle foreste. Sono 17.500 i lavoratori interessati: 12.500 i regionali e 5.000 i dipendenti degli enti strumentali della Regione». Ma l'incontro all'Aran a cui in effetti, Cgil, Cisl e Uil sono stati convocati, è servito esclusivamente per trattare «le problematiche relative al Corpo Forestale della Regione scaturite dagli ultimi accordi contrattuali». Per Lamonica ed Abbinanti della Cgil «la rifor-

ma del corpo forestale e le conseguenti implicazioni contrattuali, sono cose che investono la diretta responsabilità del Governo regionale. Scaricare quindi sull'Aran la soluzione del problema, come se la questione riforma non esistesse più - aggiungono - mette in evidenza una volontà politica di lasciare le cose come stanno, andando soltanto a ridefinire la questione dei gradi visivi, tanto cara a qualcuno». Per la Funzione pubblica Cgil «sulle questioni che riguardano la regione il Governo procede in modo vergognoso. Non si può continuare a fare le cose a spizzichi e bocconi - concludono Lamonica e Abbinanti - senza offrire concrete soluzioni alla richieste dei lavoratori. In ordine al rinnovo del contratto, scaduto da 30 mesi - concludono i sindacalisti della Cgil - il Governo calcola che per il primo biennio le risorse necessarie sono pari a 25 milioni di euro, corrispondenti al 5,60% sulla spesa per gli stipendi del 2001, mentre sono attualmente disponibili soltanto 15 milioni di euro, in gran parte già assorbiti dalla vacanza contrattuale. I 10 milioni necessari a coprire i costi contrattuali - conclude la Funzione Pubblica - dovrebbero essere resi disponibili con successive variazioni di bilancio, che avverranno non prima del mese di ottobre».

Centonove 20 giugno 2004